

ACCADEMIA STRUMENTALE ITALIANA



L'Accademia Strumentale Italiana nasce a Verona con l'intento di ricreare l'atmosfera di antiche e illustri Accademie.

Il repertorio è quello della musica vocale e strumentale fra Rinascimento e Barocco, cui gli esecutori si accostano con rigore filologico divenuto oggi irrinunciabile, ma non per questo incompatibile con un modo di comunicare in musica rivolto al presente, consapevoli che, anche se la partitura è antica, la musica sarà sempre contemporanea.

Il gruppo è da molti anni presente nei più importanti Festival internazionali e i suoi componenti suonano abitualmente con prestigiosi ensemble europei.

L'Accademia Strumentale Italiana incide per Stradivarius, Divox e Challenge Classics, con registrazioni che hanno ottenuto fra i più lusinghieri riconoscimenti della critica internazionale, fino al prestigioso Midem Classical Award. L'ultimo CD (del 2020) *Die Kunst der Fuga* sta riscuotendo una unanime straordinaria accoglienza.

Alberto Rasi ha assunto dal 1991 la direzione musicale del gruppo il cui nucleo è costituito oggi da un piccolo consort di viole da gamba, cui si aggiungono di volta in volta artisti ospiti per la realizzazione di programmi più vasti.

ALBERTO RASI direttore



Alberto Rasi è veronese. Dopo aver terminato i suoi studi di contrabbasso si è dedicato alla viola da gamba e al violone, frequentando i corsi della Schola Cantorum di Basilea con Jordi Savall e quelli del Conservatorio di Ginevra con Ariane Maurette.

Con l'Accademia Strumentale Italiana si dedica all'esecuzione su strumenti storici del repertorio cinque-seicentesco, con particolare attenzione alle musiche per complesso di viole. L'attività di concertista lo ha portato a collaborare con prestigiosi interpreti, e ad incidere per le maggiori case discografiche, qualificandosi come uno degli interpreti più raffinati del suo strumento.

È stato professore di Viola da Gamba al Conservatorio di Verona fino al 2020.

Ha fondato e diretto l'Orchestra Barocca di Verona Il Tempio Armonico, con cui ha registrato l'integrale della musica per orchestra del suo concittadino Evaristo Felice Dall'Abaco.

Suona una Viola Bassa di Raffaele e Antonio Gagliano (Napoli, senza data), e una Viola Soprano di Michael Albani (Graz, 1717).



PROPOSTE DI PROGRAMMA

I.

Die Kunst der Fuga

(Autografo Mus. Ms. Bach P 200)

ACCADEMIA STRUMENTALE ITALIANA

ALBERTO RASI, DIR.

ROSSELLA CROCE - *violino*

ALBERTO RASI - *viola da gamba soprano*

CLAUDIA PASETTO - *viola da gamba tenore*

PAOLO BIORDI - *viola da gamba bassa*

MICHELE ZEOLI - *violone*

LUCA GUGLIELMI - *organo*

L'Arte della Fuga - BWV 1080

esecuzione per violino, quattro viole da gamba e organo (Autografo Mus. Ms. Bach P 200)

Il testamento–capolavoro di Johann Sebastian Bach, che l'occupò nell'ultimo decennio prima di morire, viene qui proposto in una inedita quanto suggestiva versione per violino, viole da gamba, violone e organo. Contrariamente al paradigma finora seguito, abbiamo scelto di interpretare la lectio dell'autografo e non quella della prima edizione a stampa, dato che con quest'ultima Bach ebbe poco o nulla a che fare, come risulta dalle recenti ricerche e da una più approfondita lettura delle fonti.

Secondo le informazioni forniteci dal Necrologio di C.P.E. Bach e dalla prima biografia bachiana a opera di J.N. Forkel, sappiamo che Bach aveva studiato le opere polifoniche per tastiera di Frescobaldi, oltre a quelle dei suoi conterranei immediatamente precedenti (Buxtehude, Reincken, Pachelbel) e a quelle di "qualche antico buon francese". Ed è proprio da uno di questi ultimi che giunge la fonte per la scelta dell'organico della nostra interpretazione: François Roberday pubblica nel 1660 "*Fugues et Caprices a quatre parties*" destinate all'organo, ma edite in partitura su quattro linee: era consuetudine diffusa per le opere contrappuntistiche scritte per la tastiera "*par ce que les Parties estant toutes ensemble, et neanmoins distinguées les unes des autres, on peut bien plus facilement les examiner chaqu'une en particulier et voir le rapport qu'elles ont toutes entre-elles*", e più avanti "*il y à encore cette avantage que si on veut joüer ces Pieces de Musique sur des Violles ou autre semblables Intruments, chacun y trouvera sa Partie destachée des autres*".

Ecco allora che l'esecuzione dell'Arte della Fuga con *Violles* e organo (in alternanza, sole, e in ensemble, con combinazioni volte a sottolineare la grande varietà di materiale tematico) diventa esemplificativa di una tradizione consolidata.

Il Consort (qui nella versione con violino, più diffusa in area germanica), che fin dal XVI secolo fu lo strumento per eccellenza capace di rendere trasparenti le polifonie più complesse, e che

aveva vissuto in Inghilterra un secolo prima il suo massimo sviluppo, lasciava in quegli anni la scena alle più moderne lusinghe strumentali della “roboante” e virtuosa orchestra barocca. Ci piace pensare che l’esecuzione di un’opera “scientifica” (Bach era membro attivo della *Società per corrispondenza di Scienze Musicali*, fondata da Lorenz Mizler nel 1738) come *L’Arte della Fuga*, di carattere intimo, volta alla ricapitolazione di un glorioso passato contrappuntistico e tuttavia modernissima, richieda, allora come oggi, la magia di un suono perduto.

L’Accademia Strumentale Italiana
Estate 2019

DIE KUNST DER FUGA - BWV 1080

(autografo Mus. Ms. Bach P 200)

1. Fuga *rectus* [Contrapunctus 1]
2. Fuga *inversus* [Contrapunctus 3]

3. Fuga *plagalis* [Contrapunctus 2]

4. Controfuga [Contrapunctus 5]
5. Fuga a un controsoggetto obbligato (alla Duodecima) [Contrapunctus 9.a 4]
6. Fuga a due controsoggetti obbligati (alla Decima) [Contrapunctus 10 a 4]

7. Fuga *mensuralis* a due controsoggetti obbligati [Contrapunctus 6 a 4 in Stylo Francese]
8. Fuga *mensuralis* a tre controsoggetti obbligati [Contrapunctus 7.a 4 per Augment et Diminut:]

9. Canon in Hypodiapason [Canon alla Ottava]

10. Fuga à 3 soggetti [Contrapunctus 8 a 3]
11. Fuga à 4 soggetti [Contrapunctus 11 a 4]

12. Canon per Augmentationem Contrario Motu

- 13a. Fuga a specchio (contrapunto semplici) *rectus* [Contrapunctus 12 *rectus*]
- 13b. Fuga a specchio (contrapunto semplici) *inversus* [Contrapunctus 12 *inversus*]

- 14a. Fuga a specchio (contrapunto duplici) *rectus* [Contrapunctus [13] a 3 *rectus*]
- 14b. Fuga a specchio (contrapunto duplici) *inversus* [Contrapunctus [13] a 3 *inversus*]

- Exitus:
15. Fuga a 3 Soggetti B.A.C.H. (incompleto) [Contrapunctus 18]



II.

Commedia, Commedia!

Musiche e Commedia dell'Arte

Partendo dalla vita di Francesco Andreini, comico famosissimo, e seguendo i suoi passi nel mondo del teatro, ripercorreremo con diversi quadri in forma di monologo la nascita, l'ascesa e la disgrazia della Commedia dell'Arte, nonché la creazione di alcuni dei suoi caratteri più conosciuti. Attraverso lazzi storici e improvvisazioni mirate daremo nuovamente vita a personaggi oramai entrati nella cultura contemporanea, esplorando il loro linguaggio e la modernità della loro satira.

Contemporaneamente intraprenderemo un viaggio musicale attraverso il secolo d'oro di questa forma teatrale eseguendo un repertorio il più possibile esaustivo delle forme compositive dell'epoca. Il risultato sarà un concerto spettacolo profondo e divertente, pieno di poesia e di risate.

LORENZO BASSOTTO - *commediante*

ACCADEMIA STRUMENTALE ITALIANA

ALBERTO RASI, DIR.

ELENA BERTUZZI - *soprano*

LUIGI LUPO - *flauti*

ROSSELLA CROCE - *violino*

CLAUDIA PASETTO - *viola da gamba tenore*

ALBERTO RASI - *viola da gamba bassa*

PIETRO PROSSER - *liuto e chitarra*

SBIBU - *percussioni*

La Musica

Anonimo sec. XVI - Ballo del Gran Duca e Sciolta
Filippo Azzaiolo (1530 – 1569) – Ben staga tutta sta belle brigada
Filippo Azzaiolo (c. 1535 – c. 1570) – Chi passa per ‘sta strada
Anthony Holborne (1545 – 1602) - The Choise
Gasparo Zanetti (ca. 1600 – 1660) - La Mantovana
Giuseppino del Biebo (sec XVI) - Fuggi fuggi
Giulio Cesare Barbetta (1540 – 1603) - La Bergamasca
Anonimo sec. XVII - Passacaglia della vita
Anonimo sec. XVI - Paduana del Re
Adriano Willaert (1490 – 1562) - Vecchie letrose
Clement Janequin (c. 1485 – 1558) - Il estait une fillette
Orlando Di Lasso (1532 – 1594) - Matona mia cara
Luis de Narvaes (1500 – c. 1555) – Cancione de l’Imperator
Vincenzo Ruffo (1510 – 1587) – Capriccio La Gamba in Basso e Soprano
Josquin Des Prez (1440 – 1521) - Pavana Mille Regrets
Benedetto Ferrari (1597 – 1681) – Amanti io vi so dire
Pergrinus Cesena Veronensis (sec.XVI) – Non posso abbandonarte
Matthew Locke (1621 – 1677) - Aria
Vincenzo Calestani (1589 – c. 1620) - Damigella tutta bella



III.

E per concerto di viole

ACCADEMIA STRUMENTALE ITALIANA

ALBERTO RASI, *viola soprano*

CLAUDIA PASETTO, *viola tenore*

LEONARDO BORTOLOTTI, *viola bassa*

RICCARDO COELATI RAMA, *violone*

"*E per Concerto di Viole*" è il suggerimento di Gregorio Strozzi nel pubblicare nel 1687 la sua *Gagliarda Terza* per organo. Tutto è partito da qui, dalla curiosità mossa da queste poche parole, che ci ha spinto a raccogliere quanti più suggerimenti possibili nelle pagine di alcuni famosi (e meno) compositori fra Cinque e Seicento.

Non sono pochi questi suggerimenti: fin dalla prima raccolta italiana di musiche strumentali, apparsa a Venezia nel 1540 "*Musica nova accomodata per cantar et sonar sopra organi, et altri strumenti...*", per continuare con il "*Libro de cifra nueva, para tecla, harpa y vihuela...*" del 1557. Oppure "*Musique de joye...*" pubblicato da Jacques Moderne a Lyone presumibilmente attorno al 1550. E via discorrendo, con un elenco che diventerebbe davvero troppo lungo.

La naturale trasposizione della colta scrittura *a quattro parti* dalla tastiera ad altri strumenti ci ha spinti ad indagare le enormi possibilità del quartetto di viole da gamba, con dei risultati sorprendenti: Opere per noi fino a quel momento legate al suono dell'organo, assumevano vita nuova, e colori, ed Affetti. Composizioni che, da sempre, ci avevano affascinato per la solennità del loro incedere, abituati com'eravamo ad ascoltarle nei grandi spazi di una chiesa, prendevano improvvisamente una dimensione familiare, accademica nel senso di intimistica. Poi, come spesso succede quando si guarda da vicino, si colgono nuovi particolari, si mettono in luce angoli rimasti al buio.

Sono gli Autori stessi a darci questa chance, quindi, semplicemente, il nostro vuole essere solo un altro punto di vista.



E PER CONCERTO DI VIOLE

Antonio de Cabeçon (1510-1566)

Diferencias sobre La Dama le demanda
Anchor che col partire
Discante sobre La Pavana Italiana

Gioseffo Guami (1542 - 1612 ca.)

Canzon VII La Cromatica
Canzon IV sopra La Battaglia

Giovanni Maria Trabaci (1575 - 1647)

Canto fermo I del I tono
Gagliarda Quinta

F. Correa de Arauxo (1576 ca. - 1654)

3 glosas sobre Todo el Mundo en general

Cesario Gussago (1579 -1612 ca)

Canzon La Fontana

Girolamo Frescobaldi (1583 - 1643)

Bergamasca, da I Fiori Musicali

Gregorio Strozzi (1615 - 1687)

Toccata de Passacagli
Gagliarda terza, e per concerto di viole

Joh. Jakob Froberger (1616-1667)

Capriccio I
Canzon I

Biagio Marini (ca 1597-1665)

Passacaglia

Giovanni Legrenzi (1626 - 1690)

Sonata à 4 viole da gamba o come piace

IV.

Moi, Marais!

La vita e la musica del più grande violista del XVII secolo

un Racconto con Musica di

LORENZO BASSOTTO, *commediante*

& ALBERTO RASI, *viola da gamba*

Partendo dalla vita di Marin Marais e dalle poche notizie storico biografiche a noi giunte tratteremo un ritratto fantasioso e poetico di uno dei più grandi musicisti attivi alla corte del Re Sole. Con un excursus mirato fra alcune composizioni per Viola da Gamba, strumento principe dell'epoca e del quale era un virtuoso indiscusso, cercheremo di far rilevare o meglio rivelare le caratteristiche espressive dello strumento passando attraverso la sensibilità e la personalità di Marais.

Questo legame indissolubile tra il Marais uomo e le sue vicissitudini di musicista di corte contrapposte alla grandezza delle sue composizioni ci porteranno a creare un continuo dialogo-monologo tra l'attore e lo strumento producendo un salutare corto circuito musica-parola e musica-corpo. Corpo dell'attore e corpo del musicista in un gioco di specchi paradossali dove l'esecutore materiale delle pièces dà voce alla profondità e alla sensibilità del personaggio Marais.

In una scena minimalista e barocca al contempo i due protagonisti faranno rivivere gli splendori della corte di Versailles.

Lorenzo Bassotto e Alberto Rasi



MOI, MARAIS!

Antoine Forqueray

Chaconne La Buisson (Pièce de Viole, 1747)
Impro su *Le Voix humaines*

Monsieur DeMachy

Gavotte en Rondeau (Pièces de Viole, 1685)

Silvestro Ganassi

Ricercare (dalla Regola Rubertina, 1542)

Tobias Hume

Touch me lightly (Musical Humors, 1601)

Marin Marais

L'Arabesque IV.80, Le Voix humaines II.63
Le Tableau de l'Operation de la Taille V.108 Les Reveilles V.109
Couplets de Foliés II.20, La Guitare III.107

Jean de Sainte Colombe

Prélude (dal Ms. di Tournus, XVII sec.)

Marin Marais

La Reveuse IV.82



V.

Jeux d'Harmonie

Musique pour la Viole

Marin Marais (1656 - 1728)

ALBERTO RASI, *viola da gamba*

Prelude de M. Demachy

Caprice IV.4

Rondeau III.54

Les Voix humaines II.63

Marche Tartare IV.55

La Tartarine IV.58

La Reveuse IV.82

L'Arabesque IV.80

Allemande III.110

Muzette e 2° Muzette IV.28-29

Saillie du Caffè & Double III.121-122

Prélude IV. 45

Allemande de M. Demachy

Sarabande a l'Espagnole II.101

La Guitare V.107

Fantaisie en Rondeau de M.De Saint Colombe

Gavotte de M. Demachy

Chaconne en Rondeau II.82